



# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**2° trimestre 2018**

## 1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>

Nel secondo trimestre del 2018 i principali indicatori dell'industria manifatturiera confermano la crescita, avviata a partire dal 2015, ad eccezione degli ordinativi esteri che registrano una contrazione rispetto al 2017.

Nel periodo aprile-giugno, la produzione industriale della nostra provincia fa segnare una crescita del 2,1%, leggermente inferiore a quella registrata nello stesso periodo a livello regionale (+2,4%).

Il fatturato complessivo cresce del 3,3%, trainato dalla componente estera che segna un +6,6%. Anche gli ordini crescono (+1,8%), nonostante la frenata di quelli esteri che registrano la prima variazione negativa dal 2015 (-1,2%).

A fine giugno le settimane di produzione assicurata salgono a 11,9 mentre la percentuale di utilizzo degli impianti scende di qualche punto e arriva al 73,2%.

1

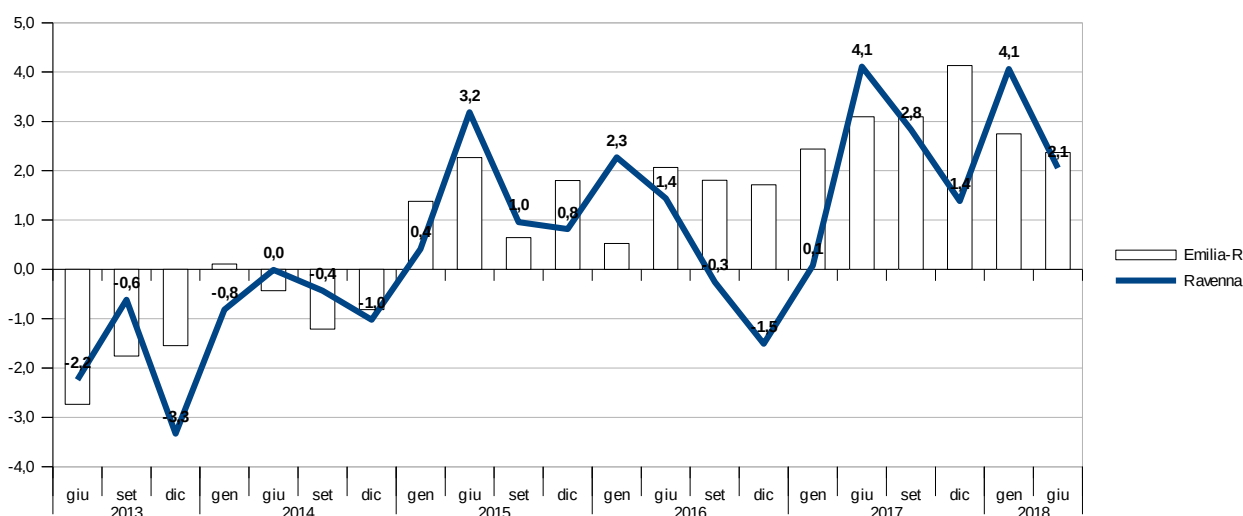
### *Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna*

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7
2018 2° trim	2,1	3,3	6,6	1,8	-1,2	11,9	73,2	2,4

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

### Tasso di variazione annuale della produzione industriale



## 2. Andamento rispetto al trimestre precedente

### Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	41,2	48,5	10,3	30,9
Fatturato	35,4	52,3	12,3	23,1
Ordini	32,9	53,8	13,3	19,6

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Nel secondo trimestre, tutti gli indicatori congiunturali sono positivi, segnalando un prevalere delle imprese interessate da variazioni al rialzo rispetto al trimestre precedente.

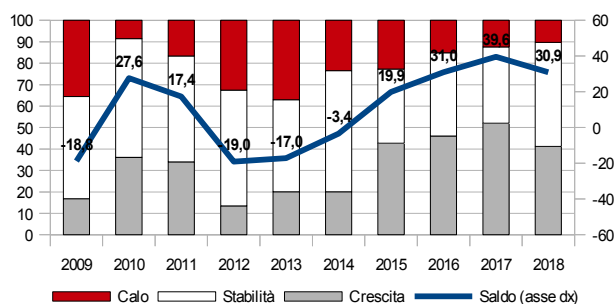
In particolare, per la produzione, il 41,2% delle imprese dichiara un aumento rispetto al trimestre precedente, il 10,3% una diminuzione e il 48,5% registra una stabilità, producendo un saldo positivo pari al 30,9%.

Per il fatturato il 35,4% delle imprese dichiara una crescita contro il 12,3% che registra una flessione e il 52,3% una stabilità. Il saldo è quindi positivo e pari a 23,1%.

Infine anche per gli ordinativi il saldo è positivo del 19,6%. Il 32,9% delle imprese indica un aumento, il 13,3% una diminuzione e il 53,8% nessuna variazione.

2

### Serie storica 2° trimestre - Produzione



## 3. Previsioni per il trimestre successivo

### Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	6,7	60,5	32,8	-26,1
Fatturato	12,1	63,8	24,1	-12,0
Ordini	13,4	53,8	32,8	-19,3
Ordini estero	15,9	60,8	23,4	-7,5

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Le previsioni riferite al terzo trimestre del 2018 sono negative per tutti gli indicatori, ma è un dato coerente con l'andamento stagionale influenzato dal rallentamento della produzione nei mesi estivi.

La percentuale di imprese che prevede una variazione negativa supera quella che si attende una variazione positiva del 26,1% per la produzione, del 12% per il fatturato, del 19,3% per gli ordini e del 7,5% per gli ordini esteri.

Per ognuno degli indicatori comunque la maggior parte delle imprese non si aspetta variazioni significative.

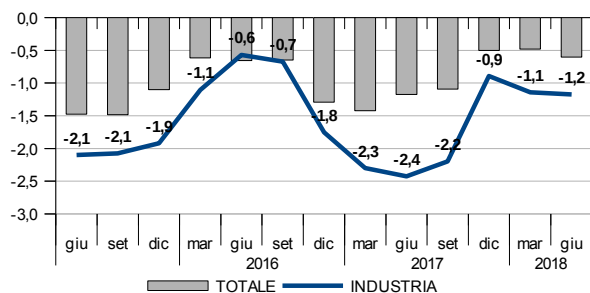
## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per settore industriale

	30.06. 2017	30.06. 2018	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	377	388	11	2,9%
Tessile, abbigliam., pelle	295	281	-14	-4,7%
Legno, mobili	202	199	-3	-1,5%
Carta, editoria	105	99	-6	-5,7%
Chimica, farm, gomma/pl.	113	115	2	1,8%
Minerali non metalliferi	145	142	-3	-2,1%
Metalli, prodotti in metal.	658	643	-15	-2,3%
Elettricità, elettronica	119	123	4	3,4%
Macchine, mezzi di trasp.	298	284	-14	-4,7%
Installazione, manutenz.	237	258	21	8,9%
Energia, ambiente, rifiuti	159	153	-6	-3,8%
Altre industrie	187	176	-11	-5,9%
<b>TOTALE</b>	<b>2.895</b>	<b>2.861</b>	<b>-34</b>	<b>-1,2%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate

### Variazione tendenziale imprese attive



### Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	30.06. 2017	30.06. 2018	Saldo	Var. %
Società di capitale	981	1.001	20	2,0%
Società di persone	634	612	-22	-3,5%
Ditte individuali	1.220	1.192	-28	-2,3%
Altre forme	60	56	-4	-6,7%
<b>TOTALE</b>	<b>2.895</b>	<b>2.861</b>	<b>-34</b>	<b>-1,2%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate

In provincia di Ravenna continua la flessione nel numero delle imprese, sia in totale che nel settore industriale.

Al 30 giugno 2018 sono 2.861 le imprese industriali attive della nostra provincia, 34 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato, pari al -1,2% in termini percentuali.

Si riducono le imprese nei settori del metallo e prodotti in metallo (-15 unità, -2,3%), delle macchine (-14, -4,7%), del tessile (-14, -2,7%), della carta, dell'energia, dei materiali da costruzione e del legno.

Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che registra la variazione positiva più significativa guadagnando 21 unità, pari al +8,9%. Anche il settore alimentare cresce guadagnando 11 unità (+2,9%). Crescono di qualche unità anche i settori dell'elettricità e della chimica.

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa le ditte individuali (-28 unità, -2,3%), le società di persone (-22 unità, -3,5%) e le altre forme. All'opposto crescono di 20 unità le società di capitale (+2,0%).